

RASSEGNA STAMPA
del
15/05/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-05-2014 al 15-05-2014

14-05-2014 BariToday Vento, pioggia e temporali: nuova ondata di maltempo sulla Puglia	1
14-05-2014 Giornale Lucano.it Stop al consumo del suolo: blitz di Legambiente in via del Gallitello	2
14-05-2014 Il Giornale del Molise.it Protezione Civile, sede di Isernia a rischio chiusura	4
14-05-2014 Il Quotidiano Calabria.it Pensionato scomparso nel Catanzarese, il cagnolino è tornato a casa dopo 3 giorni: proseguono ricerche	5
14-05-2014 Il Quotidiano Calabria.it Torna a casa dopo tre giorni il cane del pensionato scomparso nel Catanzarese	6
15-05-2014 La Città di Salerno i vigili del fuoco restano in città	7
15-05-2014 La Città di Salerno compravendita illegale degli alloggi post sisma	8
14-05-2014 Rassegna.it Migranti: Regione Puglia, chiudiamo ghetto Rignano	9
14-05-2014 Salerno Notizie.it Sarno: Riclassificato e categorizzato come	10
14-05-2014 Wall Street Italia.com In Molise via libera ai decreti per la prevenzione del dissesto idrogeologico	11

Vento, pioggia e temporali: nuova ondata di maltempo sulla Puglia**BariToday**

"Vento, pioggia e temporali: nuova ondata di maltempo sulla Puglia"

Data: **14/05/2014**

[Indietro](#)

Vento, pioggia e temporali: nuova ondata di maltempo sulla Puglia

Temperature in calo e acquazzoni in arrivo. Avviso di 'avverse condizioni meteorologiche' emesso dalla Protezione civile regionale per le giornate del 14 e 15 maggio

Redazione 14 maggio 2014

Foto dal sito meteobari.com

Dopo il weekend dalle temperature estive, sulla Puglia torna il maltempo. La Protezione civile regionale ha emesso infatti un avviso di avverse condizioni meteorologiche per il 14 e 15 maggio. Una perturbazione di origine atlantica porterà sulla nostra regione piogge, temporali e venti forti, con temperature in ribasso di circa 10 gradi rispetto ai giorni scorsi.

"Sulla base delle previsioni disponibili - si legge nell'avviso emesso dalla Protezione civile - il Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con il Centro Funzionale Decentrato regionale, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede precipitazioni sparse sulla Puglia, in particolare sui settori settentrionali. I fenomeni, anche a carattere di rovescio di forte intensità o temporale, saranno accompagnati da grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Inoltre, l'avviso prevede dalle prime ore di mercoledì 14 maggio, venti di burrasca nord-occidentali con mareggiate lungo le coste esposte".

Annuncio promozionale

,•t

Stop al consumo del suolo: blitz di Legambiente in via del Gallitello**Giornale Lucano.it***"Stop al consumo del suolo: blitz di Legambiente in via del Gallitello"*Data: **14/05/2014**

Indietro

(14-05-2014) - CRONACHE, POTENZA città -

Stop al consumo del suolo: blitz di Legambiente in via del Gallitello

Potenza. "Basta case vuote, fragili, dispendiose e insicure come castelli di carta"

Un'invasione di case insicure, fragili, non coibentate, energeticamente costose e spesso vuote e inutili, insieme a capannoni, autostrade, parcheggi, cave e strade continuano a cancellare importanti porzioni del nostro territorio. In tre anni abbiamo perso, secondo Ispra, ben 720 chilometri quadrati di suolo.

Nemmeno la crisi ferma questa epidemia cementificatoria, che devasta il Paese senza incidere per nulla sull'emergenza casa che riguarda ben 650mila famiglie che per reddito e condizioni avrebbero diritto ad un alloggio di edilizia popolare.

I dati sono contenuti nel dossier di Legambiente "Basta case vuote di carta" che analizza il consumo di suolo nel nostro Paese e la diffusione delle case inutili e inaccessibili per chi ne avrebbe bisogno. L'associazione oggi lancia inoltre stopalconsumodisuolo.crowdmap.com, un portale nazionale che ha già raccolto le segnalazioni di oltre 100 aree in pericolo, con informazioni, foto, video e segnalazioni relative al consumo di suolo nel nostro Paese per realizzare una mappa condivisa e sempre aggiornata delle aree da salvare. Già tante le segnalazioni su Potenza (Epitaffio, Sant'Antonio La Macchia, Rossellino, Poggio Cavallo, via dell'Unicef, via Lisbona, Macchia Giocoli, via Grippo) e Matera (contrada Granulari – zona San Giacomo).

Prendendo in considerazione solo queste segnalazioni a Potenza nei prossimi anni saranno cementificati circa 717,379 mq (71,5 ha) di superficie. Tra l'altro la città risulta tra le maggiori in Italia per il più alto indice di sprawl urbano, ovvero l'indice di dispersione urbana che esprime il rapporto tra la superficie urbanizzata discontinua e la superficie urbanizzata totale che a Potenza è pari al 94% (dati Ispra 2014). Questo dato è molto rilevante in quanto sta ad indicare la rapida e disordinata crescita di una città.

Nel complesso la Basilicata, insieme a Molise e Valle d'Aosta, presenta valori al di sotto del 2% per quanto riguarda la superficie artificiale contro una media italiana del 7,10%. Ciò non significa che sia esente dal fenomeno del consumo di suolo. Anzi. Se si guarda all'arco temporale 1989 - 2008 la superficie artificiale ha subito un incremento del 55,40% con aumento annuo del 2,92%, senza contare le infrastrutture con cui la superficie artificiale sale a 23.452 ettari (2,35% del totale). Rapportando questi dati con la bassa densità abitativa della regione, emerge chiaramente come, seppur nel debole sistema insediativo lucano, il consumo di suolo aumenta con un trend coerente con quello nazionale.

"Entrambi i dati dimostrano la rapida e disordinata crescita di una città sebbene in calo continua ad investire in nuova edilizia residenziale dichiara il presidente del Circolo Legambiente di Potenza Alessandro Ferri. Serve una nuova politica di rigenerazione urbana che porti i cittadini a vivere nuovamente il centro e a non "fuggire" in campagna in cerca di una migliore qualità della vita, con conseguenti costi ambientali in termini di servizi, mobilità e perdita di produzione agricola".

E' per questo che oggi a Potenza e in tante altre città d'Italia come Paglian Casale (Roma), Umbertide (Perugia), Codevigo (Padova), Agrigento, Milano, Comacchio (Ferrara) e a San Lazzaro di Savena (Bologna), volontari dell'associazione e cittadini sono scesi in strada attraverso dei veri e propri "blitz". A Potenza i volontari hanno scelto di bloccare il traffico in via del Gallitello con indosso case di cartone con la scritta Stop al consumo di suolo e hanno distribuito volantini ai passanti.

Il tasso di consumo di suolo – si legge nel dossier di Legambiente – negli anni '50 era pari al 2,9%. Oggi siamo al 7,3% l'anno. Dei 22mila chilometri quadrati urbanizzati in Italia, il 30% è occupato da edifici e capannoni, il 28% da strade asfaltate e ferrovie. Tra le città con le superfici più cementificate troviamo Napoli e Milano (con oltre il 60%) seguite da Pescara e Torino (oltre il 50%) e poi da Monza, Bergamo, Brescia e Bari con oltre il 40% di superficie impermeabilizzata. Nel 2014, inoltre, ancora in gran parte d'Italia non esistono controlli e sanzioni rispetto ai consumi delle abitazioni (ossia

Stop al consumo del suolo: blitz di Legambiente in via del Gallitello

le verifiche degli attestati di prestazione energetica che per la Direttiva sono obbligatori) e quindi si condannano le famiglie a spendere migliaia di Euro per case fredde d'inverno e calde d'estate. Malgrado dibattiti e impegni, ancora non è in vigore il libretto del fabbricato e non si hanno informazioni nemmeno per edifici in zone a rischio sismico e idrogeologico, o controlli mirati relativi ai materiali e alle tecniche di costruzione utilizzate. In questa situazione, il settore dell'edilizia vive una drammatica crisi occupazionale con oltre 600mila posti di lavoro persi e migliaia di imprese chiuse. C'è quindi urgente bisogno di un progetto che tenga assieme gli obiettivi e le politiche per tre grandi questioni strettamente connesse tra loro: il consumo di suolo, l'emergenza casa e la rigenerazione urbana.

Rispetto all'emergenza casa, negli ultimi 5 anni sono stati emessi oltre 311mila sfratti, e milioni di famiglie vivono condizioni di grave disagio per pagare le rate del mutuo o dell'affitto nonostante siano 2milioni e 700mila le case vuote su tutto il territorio italiano (contro le 700mila nel Regno Unito per fare un esempio). Servono nuove politiche, con risorse stabili per riqualificare il patrimonio edilizio pubblico in locazione e per creare nuovi alloggi negli ambiti di riqualificazione, con nuovi strumenti urbanistici e fiscali da affidare ai Comuni per gestire il patrimonio immobiliare. Interventi che mancano completamente nel Decreto Lupi sulla casa in corso di approvazione in Parlamento.

Rispetto alla riqualificazione urbana, nel nostro Paese continua a risultare impossibile realizzare ambiziosi progetti in aree degradate o dismesse, o che riguardino condomini, per normative che impediscono o rendono costosi e complicatissimi interventi invece fondamentali. Eppure sono oltre 2milioni e 500mila gli edifici residenziali sui quali sarebbe urgente intervenire. 865mila sono gli edifici residenziali in aree ad alto rischio sismico, per un totale di circa 1,6 milioni di abitazioni, mentre il totale degli edifici residenziali a rischio medio ed alto raggiunge i 4,7 milioni, con punte elevatissime in Sicilia (oltre 1,2 milioni di edifici) ed in Campania (quasi 800 mila edifici). Gli edifici residenziali a rischio frane ed alluvioni sono oltre 1,1 milioni (2,8 milioni di abitazioni e 5,8 milioni di persone che ci abitano), in particolare in Campania ed Emilia-Romagna dove si trovano rispettivamente 442 mila e 416 mila abitazioni, per un totale di oltre 300.000 edifici residenziali e 2 milioni di residenti coinvolti.

Il portale stopalconsumodisuolo.crowdmap.com è un sito semplice ed accessibile a tutti per monitorare luoghi che rischiano di non esserci più se, non si cambiano le politiche, cancellando previsioni di piani urbanistici, progetti di grandi infrastrutture, piccole e grandi lottizzazioni che minacciano il suolo superstite di mezzo secolo di aggressioni alle terre fertili e alle aree naturali.

,•t

Protezione Civile, sede di Isernia a rischio chiusura**Il Giornale del Molise.it**

"Protezione Civile, sede di Isernia a rischio chiusura"

Data: **14/05/2014**

[Indietro](#)

Pubblicato: mercoledì 14 maggio, 2014

Attualità / Evidenza / QD | da **Redazione**

Protezione Civile, sede di Isernia a rischio chiusura

La sede isernina della Protezione Civile potrebbe chiudere. L'allarme è stato lanciato dagli stessi operatori del servizio che temono una tale decisione da parte della Giunta Regionale.

La sede isernina della Protezione Civile fu inaugurata due anni fa e per Isernia si tratterebbe di un notevole passo indietro, in quanto andrebbero via uffici ed operatori necessari ad intervenire in caso di calamità naturali.

Redazione - redazione@ilgiornaledelmolise.it

Pensionato scomparso nel Catanzarese, il cagnolino è tornato a casa dopo 3 giorni: proseguono ricerche

- IlQuotidianodellaCalabria

Il Quotidiano Calabria.it

"Pensionato scomparso nel Catanzarese, il cagnolino è tornato a casa dopo 3 giorni: proseguono ricerche"

Data: **14/05/2014**

Indietro

IL CASO

Pensionato scomparso nel Catanzarese, il cagnolino è tornato a casa dopo 3 giorni: proseguono ricerche

L'uomo di 65 anni si è allontanato domenica con l'animale che, dopo tre giorni, è rientrato da solo a casa. Le ricerche non sono mai state interrotte, anche con l'ausilio di unità cinofile e di un elicottero. Il pensionato potrebbe essere stato colto da un malore

di PAOLO OROFINO

Luigi Motta, l'uomo scomparso

NOCERA TERINESE (CZ) - Il cagnolino di Luigi Motta ha fatto ritorno a casa. Ma del suo padrone, scomparso domenica scorsa, nessuna traccia. Il pensionato 65enne di Nocera Terinese, domenica pomeriggio è uscito in compagnia del suo cane e non è più rientrato (LEGGI L'ARTICOLO). Già domenica sera moglie e figli hanno dato l'allarme. Ieri mattina, dopo tre giorni d'assenza, il cagnolino è ritornato a casa da solo e affamato.

L'animale dopo essere stato sfamato è stato condotto laddove era stato visto l'ultima volta in compagnia dell'uomo scomparso, in un'area non molto distante dal versante collinare attraversato dall'autostrada. Ma niente. Il cane ha percorso qualche chilometro girovagando, senza riuscire a trovare il suo padrone. La zona al confine fra le due province di Cosenza e Catanzaro, viene continuamente perlustrata palmo a palmo, da carabinieri, vigili del fuoco, volontari della protezione civile, con l'ausilio di unità cinofile e di elicotteri.

Ieri, intanto, le indagini coordinate dal pm di Lamezia, Domenico Galletta, hanno registrato la testimonianza di una guardia giurata, che ha riferito di aver notato una persona somigliante all'uomo scomparso, poco prima dell'alba di lunedì, sulla statale 18 in località la Principessa, vicino al porto turistico di Campora San Giovanni. Erano circa le 4 del mattino, quando la guardia giurata avrebbe visto un'auto ferma sulla superstrada tirrenica, con accanto una sagoma che secondo il testimone poteva essere Luigi Motta. I militari dell'Arma della stazione di Nocera e della compagnia di Lamezia terme stanno portando avanti le ricerche e al momento tutte le piste investigative rimangono in piedi. S'ipotizza un allontanamento volontario. Ma non può essere esclusa l'ipotesi del malore improvviso che avrebbe potuto colpire il pensionato, uscito a piedi, lasciando il telefonino a casa. Il che non facilita certo le ricerche.

In paese corre voce che il 65enne, nei giorni prima della scomparsa, avesse accusato un dolore al petto, il che fa pensare ad un possibile malore. Tuttavia è strano che neppure i cani addestrati alle ricerche non hanno fiutato il pur minimo indizio dopo oltre 48 ore di perlustrazione. La moglie e i tre figli sono sempre più preoccupati per la mancanza di notizie del proprio congiunto. Tant'è che è stata informata anche la trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?" che a breve si occuperà del caso.

mercoledì 14 maggio 2014 17:00

Torna a casa dopo tre giorni il cane del pensionato scomparso nel Catanzarese

- IlQuotidianodellaCalabria

Il Quotidiano Calabria.it

"Torna a casa dopo tre giorni il cane del pensionato scomparso nel Catanzarese"

Data: **15/05/2014**

Indietro

IL CASO

Torna a casa dopo tre giorni il cane del pensionato scomparso nel Catanzarese

L'uomo di 65 anni si è allontanato domenica con l'animale che, dopo tre giorni, è rientrato da solo a casa. Le ricerche non sono mai state interrotte, anche con l'ausilio di unità cinofile e di un elicottero. Il pensionato potrebbe essere stato colto da un malore

di PAOLO OROFINO

Luigi Motta, l'uomo scomparso

NOCERA TERINESE (CZ) - Il cagnolino di Luigi Motta ha fatto ritorno a casa. Ma del suo padrone, scomparso domenica scorsa, nessuna traccia. Il pensionato 65enne di Nocera Terinese, domenica pomeriggio è uscito in compagnia del suo cane e non è più rientrato (LEGGI L'ARTICOLO). Già domenica sera moglie e figli hanno dato l'allarme. Mercoledì mattina, dopo tre giorni d'assenza, il cagnolino è ritornato a casa da solo e affamato.

L'animale dopo essere stato sfamato è stato condotto laddove era stato visto l'ultima volta in compagnia dell'uomo scomparso, in un'area non molto distante dal versante collinare attraversato dall'autostrada. Ma niente. Il cane ha percorso qualche chilometro girovagando, senza riuscire a trovare il suo padrone. La zona al confine fra le due province di Cosenza e Catanzaro, viene continuamente perlustrata palmo a palmo, da carabinieri, vigili del fuoco, volontari della protezione civile, con l'ausilio di unità cinofile e di elicotteri.

Ieri, intanto, le indagini coordinate dal pm di Lamezia, Domenico Galletta, hanno registrato la testimonianza di una guardia giurata, che ha riferito di aver notato una persona somigliante all'uomo scomparso, poco prima dell'alba di lunedì, sulla statale 18 in località la Principessa, vicino al porto turistico di Campora San Giovanni. Erano circa le 4 del mattino, quando la guardia giurata avrebbe visto un'auto ferma sulla superstrada tirrenica, con accanto una sagoma che secondo il testimone poteva essere Luigi Motta. I militari dell'Arma della stazione di Nocera e della compagnia di Lamezia terme stanno portando avanti le ricerche e al momento tutte le piste investigative rimangono in piedi. S'ipotizza un allontanamento volontario. Ma non può essere esclusa l'ipotesi del malore improvviso che avrebbe potuto colpire il pensionato, uscito a piedi, lasciando il telefonino a casa. Il che non facilita certo le ricerche.

In paese corre voce che il 65enne, nei giorni prima della scomparsa, avesse accusato un dolore al petto, il che fa pensare ad un possibile malore. Tuttavia è strano che neppure i cani addestrati alle ricerche non hanno fiutato il pur minimo indizio dopo oltre 48 ore di perlustrazione. La moglie e i tre figli sono sempre più preoccupati per la mancanza di notizie del proprio congiunto. Tant'è che è stata informata anche la trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?" che a breve si occuperà del caso.

mercoledì 14 maggio 2014 17:00

i vigili del fuoco restano in città

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 15/05/2014

Indietro

SARNO

I vigili del fuoco restano in città

Individuata la nuova area della caserma. Aumenta il personale

SARNO Riclassificato come SD2 permane il distacco dei vigili del fuoco di Sarno. Dopo la minaccia di chiusura della caserma sarnese ubicata a Episcopio, Sarno ha raggiunto lo stato di SD2 e la città avrà una squadra di 30 vigili del fuoco (20 VV.F, 8 C.S. 2 C.R. permanenti). In seguito ad un accordo siglato tra l'Assessorato alla Protezione Civile della Regione Campania, il Commissario dell'Agenzia Regionale Campania Difesa Suolo, la Prefettura di Salerno, il Direttore Regionale Campania dei Vigili del Fuoco ed il Comandante Regionale Campania del Corpo Forestale dello Stato, ratificato presso la Direzione Regionale Campania dell'Agenzia del Demanio tra il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno e il Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Salerno le trenta unità saranno allocate presso il Centro di Protezione Civile di via Ingegno. Non ancora ultimato, è stato già predisposto il bando per i lavori all'interno del padiglione dell'area industriale a cui hanno partecipato 22 ditte e che si spera possa avviarsi quanto prima. Gli uomini destinati al comprensorio di Sarno, però, operano da gennaio 2013 all'interno della caserma di Nocera Inferiore e sono sempre attivi per le urgenze del territorio. Grazie all'impegno del maresciallo Agostino Odierna, in servizio presso il Battaglione Vulture di Nocera Inferiore, la questione dei vigili del fuoco è stata portata avanti e si è arrivati ad importanti risultati. Odierna sta anche premendo affinché il Centro Polifunzionale venga intitolato a Marco Mattiucci, un vigile del fuoco a cui è stata assegnata la Medaglia d'oro al valor civile, in seguito al suo impegno nella frana del 1998. Mattiucci morì, infatti, il 21 maggio 1998, proprio a causa delle ferite riportate in seguito agli eventi franosi di 16 anni fa in cui operò come soccorritore agli alluvionati. Il Sindaco Mancusi: «Voglio ringraziare quanti si sono battuti, insieme all'amministrazione, affinché la città non fosse privata di un servizio fondamentale come quello dei Vigili del Fuoco. In particolare, ringrazio il maresciallo Agostino Odierna, che, fin dal primo momento, si è reso portavoce delle esigenze atte a risolvere la criticità. Mantenere il distacco, dopo averlo ottenuto durante il mio primo mandato, è per me motivo di grande orgoglio». Sarno riavrà i suoi vigili del fuoco. Ora si attende solo il completamento della struttura che li ospiterà all'interno dell'area pip. Maria Manzo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

compravendita illegale degli alloggi post sisma

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 15/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Compravendita illegale degli alloggi post sisma

Le abitazioni all'interno dei prefabbricati sono di proprietà del Comune. Ma quando qualcuno se ne va comincia il mercato. Manca un censimento

Nocera sup.

IL CASO»SCANDALO AL VESCOVADO

Faccia a faccia tra i candidati

Sfida tra i candidati a sindaco in diretta streaming. L'incontro è previsto questa sera alle ore 20 presso Villa Albani a Nocera Superiore, a porte chiuse. I giornalisti, Maria Rosaria Vitiello e Carmine Torino, condurranno il confronto tra i cinque candidati in corsa per la poltrona di sindaco della città. A sfidarsi davanti alle telecamere di MediaNews24, i cinque competitors Roberto Ciancio, Giovanni Maria Cuofano, Andrea Monetti, Bartolo Pagano e Roberto Viziola. Ancora segrete le domande che verranno poste ai 5 potenziali sindaci. Probabilmente si confronteranno sulle principali urgenze del territorio, come lavoro, ambiente, archeologia, acqua pubblica, Puc. (d. s.)

Il sospetto mercato delle case a Monte Vescovalo è un po' come il segreto di Pulcinella: tutti ne parlano, ma nessuno fa nulla per bloccarlo. Se una famiglia ha bisogno di un tetto è giusto che si sfruttino i vani lasciati vuoti, ma che questo sia regolato dal fai da te e non dal Comune, che è responsabile di quelle palazzine, appare impensabile. Riflettori ancora puntati sul popoloso rione nato dopo il terremoto del 1980. Dopo i cumuli di rifiuti che fanno bella mostra agli angoli delle strade, ora si prova a far luce sulla cessione degli alloggi vuoti. Accade, infatti, che i vani liberi siano occupati o, per meglio dire, venduti al migliore offerente. In molti raccontano della fiorente attività di compravendita immobiliare. Muore l'ultimo occupante? Gli eredi vendono al vicino di casa, che già quando il nonno era in fin di vita aveva fatto intendere di essere interessato a comprare la casa. E se il dirimettaio non è intenzionato a godere dell'appartamento, si mette immediatamente in moto l'agenzia interna che con modalità proprie rifila l'immobile al miglior offerente. Cosa regoli questo affare non si sa. In particolare, non è chiaro se sia possibile rivendere queste abitazioni concesse provvisoriamente in un periodo di emergenza. C'è poi il fenomeno degli occupanti abusivi, anche se appare molto ridotto in quanto il mercato immobiliare ha il sopravvento. L'amministrazione comunale dovrebbe fare luce sul fenomeno. Nei mesi scorsi il sindaco Manlio Torquato aveva parlato della possibilità di fare un censimento. Una conta necessaria per capire chi è un vero terremotato e chi, approfittando del mercato interno, ha preso possesso di un immobile di cui non aveva diritto. «Quelle case dovevano essere abbattute quando in passato sono state liberate - ha analizzato l'assessore Ilario Capaldo -. Ora si vocifera di una compravendita di cui non ho certezza, ma che sicuramente ha un fondo di verità. Se accade, il fenomeno va condannato perché i locali sono pubblici e nessuno può venderli. Al massimo dovrebbe essere il Comune a gestire gli affidamenti». La via d'uscita però non è semplice: «Andrebbe avviata una verifica sia verticale che orizzontale. La soluzione non si tira fuori dal cilindro, va programmata e siamo consapevoli che, appena sarà approntata, verrà fuori di tutto e di più». Il delegato alle politiche sociali esclude, inoltre, che ci sia timore nell'affrontare la questione: «Non si ha paura di agire, ma bisogna evitare che le soluzioni possano portare ulteriori conseguenze a cittadini che già vivono una situazione sociale poco facile». Salvatore D'Angelo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

,•t

Migranti: Regione Puglia, chiudiamo ghetto Rignano

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Migranti: Regione Puglia, chiudiamo ghetto Rignano"

Data: 15/05/2014

Indietro

Migranti: Regione Puglia, chiudiamo ghetto Rignano

Tweet

Dal primo luglio il "ghetto" di Rignano Garganico, divenuto tristemente noto in tutta Europa quale simbolo delle condizioni di accoglienza disumane che l'Italia riserva ai lavoratori migranti, sarà cancellato per sempre dalle mappe della provincia di Foggia. E l'impegno che la Regione Puglia, per mezzo del suo assessore alla Legalità Guglielmo Minervini, ha ribadito ieri in un incontro svoltosi in Prefettura a Foggia con sindacati e associazioni di volontariato. Basta con le baracche in legno senza energia e acqua, stop al dominio incontrastato dei caporali.

Ne hanno parlato giornali e tv di tutta Europa, in Svezia qualcuno s'è spinto a proporre il boicottaggio dei prodotti italiani, in particolare conserve di pomodoro, dopo aver scoperto le forme di sfruttamento al limite della schiavitù cui sono costretti i lavoratori migranti. Ora la giunta guidata da Nichi Vendola ha deliberato la realizzazione di quattro tendopoli che saranno allestite dalla Protezione Civile, utili a ospitare in maniera dignitosa i lavoratori migranti che a migliaia si spostano nelle campagne della Daunia per la stagione di raccolta del pomodoro. All'interno sportelli di assistenza legale e sindacale, servizio di primo soccorso sanitario, mense.

Per i lavoratori stanziali invece Cgil, Flai e Libera sostengono il progetto promosso dall'associazione "Ghetto out" e dal centro di accoglienza della Asl "Art Village", la realizzazione di un ecovillaggio autocostruito che garantirebbe alloggio a quattrocento persone, con un costo pari a quanto si spende ogni anno per portare acqua potabile e bagni chimici nel "ghetto".

Assieme all'ecovillaggio è partita la richiesta alla Regione Puglia di affidamento di venti ettari di terreni demaniali incolti situati nell'agro di San Severo, non distanti dal "ghetto", da affidare a cooperative di lavoro miste, italiani e migranti, per realizzare progetti di agricoltura ad alto impatto sociale. Sia per assicurare una sorta di autosufficienza alimentare al nascente ecovillaggio sia per sperimentare coltivazioni tradizionali africane, puntando sulla rete del commercio equosolidale. Prodotti dall'alto valore aggiunto come alcune sementi di miglio, che in Africa costano 40 centesimi al chilo mentre in Italia dieci euro.

"C'è un impegno verbale della Regione a sostenere questo progetto", spiega Daniele Calamita, segretario generale della Flai di Foggia. Ma in attesa delle decisioni della politica, "già quest'anno la Puglia produrrà pomodoro etico: un privato - spiega il sindacalista della Cgil - ha messo a disposizione dei terreni, e lì lavoreranno italiani e migranti, con regolare contratto. Abbiamo l'interesse e il sostegno di esperti e agronomi. Il territorio questa sfida la vuole vincere. Servono interventi strutturali, serve superare la logica dell'emergenza, serve investire sul protagonismo dei migranti. Tra pochi anni la Capitanata non dovrà più essere associata a parole come ghetti, sfruttamento, schiavi".

Sarno: Riclassificato e categorizzato come

“SD2” il distaccamento misto dei Vigili del Fuoco | Salerno Notizie

Salerno Notizie.it

"Sarno: Riclassificato e categorizzato come"

Data: **15/05/2014**

[Indietro](#)

Sarno: Riclassificato e categorizzato come “SD2” il distaccamento misto dei Vigili del Fuoco

Pubblicato il 14 maggio 2014.

Tags: #vigilidelfuoco, Salerno, Sarno

Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, con il progetto finale per il riordino delle strutture centrali e territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in data 09 aprile 2014, ha riclassificato e categorizzato come “SD2” (20 VV.F, 8 C.S. 2 C.R. per un totale di 30 unità permanenti) il Distaccamento Misto dei Vigili del Fuoco di Sarno. Temporaneamente, dal mese di gennaio 2013, la squadra operativa VV.F., composta da personale permanente e volontario, del distaccamento sarnese, opera, assicurando la seconda partenza e garantendo il soccorso tecnico nell' area di competenza (comprensorio Sarno), nella sede di Nocera Inferiore in attesa della sede definitiva nel Comune di Sarno.

Con l'accordo siglato tra l'Assessorato alla Protezione Civile della Regione Campania, Il Commissario dell' Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo, la Prefettura di Salerno, il Direttore Regionale Campania dei Vigili del Fuoco ed il Comandante Regionale Campania del Corpo Forestale dello Stato, ratificato presso la Direzione Regionale Campania dell' Agenzia del Demanio tra il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno e il Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Salerno, è stata sancita la definitiva allocazione dei “Caschi Rossi” all' interno del Centro Regionale di Protezione Civile di via Ingegno, sorto su un' area confiscata alla camorra.

E' forte, inoltre, la volontà di intitolare il Centro Polifunzionale alla memoria Vigile del Fuoco Marco Mattiucci, “Medaglia d'oro al valor civile”, caduto il 21 maggio 1998 in seguito alle ferite riportate la sera del 5 maggio 1998, durante le operazioni di soccorso alla popolazione coinvolta nell' evento franoso. L' intesa siglata continuerà a tenere viva la presenza del Distaccamento dei Vigili del Fuoco a Sarno dislocato nell'infrastruttura di colore verde, originariamente destinata soltanto alla Stazione del Corpo Forestale dello Stato di Sarno. I lavori di adeguamento funzionale dell' infrastruttura per la condivisione e l' integrazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sono interamente finanziati, con la pubblicazione del capitolato speciale d' appalto, dall' Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo.

Il Sindaco Avv. Amilcare Mancusi: “Un'ottima notizia per Sarno. In qualità di Sindaco, voglio ringraziare quanti si sono battuti, insieme all'Amministrazione comunale, affinché la Città non fosse privata di un Servizio fondamentale come quello svolto, sempre con coraggio ed onore, dai Vigili del Fuoco. In particolare, ringrazio il Maresciallo Agostino Odierna, nostro concittadino in servizio presso il Battaglione Vulture di Nocera, che, fin dal primo momento, si è reso portavoce delle esigenze atte a risolvere la criticità. Mantenere il Distaccamento, dopo averlo ottenuto durante il mio primo Mandato, è per me motivo di grande orgoglio.”

In Molise via libera ai decreti per la prevenzione del dissesto idrogeologico

Wall Street Italia

Wall Street Italia.com

""

Data: **14/05/2014**

[Indietro](#)

In Molise via libera ai decreti per la prevenzione del dissesto idrogeologico

di Adnkronos

Pubblicato il 14 maggio 2014 | Ora 11:58

Commentato: 0 volte

Campobasso, 14 mag.- (Adnkronos) - Sono stati sottoscritti dal commissario straordinario per il rischio idrogeologico della Regione Molise, Aldo Cosentino, e da alcune amministrazioni locali, gli ultimi decreti per la mitigazione e il contrasto del rischio idrogeologico. Con i nove sindaci convocati a Palazzo Vitale (Campobasso) si è concluso il quadro dei finanziamenti relativi all'attuazione degli interventi di 2 milioni e 250 mila euro ripartiti tra Petrella Tifernina (200 mila), Sant'Elia a Pianisi (200 mila), Toro (300 mila), Castellino del Biferno (400 mila), Spinete (150 mila), Castel San Vincenzo (250 mila), Venafro (250 mila), Riccia (250 mila) e Morrone del Sannio (250 mila). "Siamo riusciti a concludere l'iter prima della scadenza che ci eravamo prefissati per il prossimo 30 giugno. Le firme di sono il risultato di un buon gioco di squadra. Lo sblocco di queste risorse è stato possibile grazie all'attenzione che i sindaci hanno mostrato trasmettendo gli atti necessari in maniera precisa, secondo i tempi e con adeguata verifica. Per i 14 comuni che ancora mancano all'appello, ci auguriamo che seguano quanto prima il buon esempio delle 58 amministrazioni già finanziate, così da completare gli interventi prima della prossima stagione autunnale". Lo ha detto Paolo di Laura Frattura, presidente della Regione Molise. Soddisfazione è stata espressa anche da Pierpaolo Nagni, assessore alle infrastrutture.